

Direzione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 285

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animas laudes quae carmina fundunt
In arce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari me scopo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 13 Dicembre 1905

Alla cerca di milioni

Certo signor Angelo Solerti, da qualche tempo pubblica su vari giornali ufficiali la proposta di « una minuta e scrupolosa ricerca sulla natura della fondazioni o lasciti per l'istruzione, i quali non vennero mai disciplinati dallo Stato ». E con una logica da vero amante della libertà, quel signore e la stampa e gli esse propongono che si faccia una ricognizione, applicando, in tutto lo spirito e la lettera, la soppressione degli ordini religiosi, perchè molti di essi esistono tuttora per la condiscendenza dallo Stato che ha riconosciuto l'autonomia delle fondazioni per l'istruzione.

E da questa minuta ricerca assicurarsi che possono essere ricavati oltre 200 milioni. Ma il Solerti e compagni, che pur non ignorano come giuridicamente non esista alcuna congregazione religiosa in Italia, fanno questa considerazione: — Non è che siano da sopprimere le congregazioni religiose, ma si hanno da togliere ad individui riuniti a scopo di beneficenza i mezzi, coi quali esercitano la beneficenza ed avocarli allo Stato che penserà esso a disciplinare largamente l'istruzione.

I giacobini di Francia per lasciare l'insegnamento hanno confinato i frati e le monache con un grandissimo rumore; i settari d'Italia invece mostrano di saperla più lunga perchè vogliono conseguire lo stesso scopo senza il lusso di violenta persecuzione.

La tattica dei settari in Italia fu sempre quella di tocare fino alla pelle la pecora e di lasciarla vivere alle intemperie come poteva: i belati frequenti e acuti richiamano l'attenzione, procacciano compianti, e suscitano recriminazioni. Colla tostarla delicata invece si riesce meglio e i tosatori fanno lana a sacchi, col cui ricavato tuttavia non riescono spesso, come è accaduto al Governo Italiano, a ricoprire le proprie spalle che non soffrono il freddo.

La barondata e la miseria della Minerva, per il ricercatore dei 200 milioni a beneficio di questa, è un incentivo perchè i poteri dirigenti mettano mano alle forbici e si accingano all'opera di tocare qualche residuo di lana sfuggita da prima qua e là sulla simpolica pecora.

E affinché le cose siano fatte per bene ed una volta per sempre, i giornali liberali pagati dal Governo consigliano che le ricerche sulla natura delle fondazioni per l'istruzione privata, non esclusi i Seminari, siano condotte da una Commissione Reale con pieni poteri.

Si accenna all'abbandono in cui sono tenuti i monumenti, di cui è ricca la nostra patria. E questo è vero purtroppo! Ma il Governo, incamerando i beni delle fabbricce e delle confraternite, ha ingollato patrimoni, le cui rendite si spendevano in gran parte alla conservazione di quei monumenti. Come gli ha impiegati il Governo i capitali degli Istituti Pii incamerati?

Le ricchezze tolte alla Chiesa non possono portar fortuna al liberalismo, come non le portò ma ad alcuna la rapina di vasi sacri.

I CATTOLICI ITALIANI nell'ora presente

E' il titolo di una conferenza tenuta a Roma dall'avv. Meda. Ne diamo un cenno, dopo che quasi tutta la stampa cattolica se n'è occupata.

L'avv. Meda comincia notando come mentre i cattolici militanti si riuniscono per cercare i mezzi più utili per la loro organizzazione, esiste tra essi un dissidio.

L'oratore premesse alcune osservazioni sulla difficoltà del tema per chi voglia trattarlo con forma aliena da ogni dissimulazione del pensiero e da ogni servile ossequio ma in pari tempo riguardosa d'ogni ragionevole suscettibilità e soprattutto d'ogni legittima autorevolezza, nota che nell'ora presente tra i cattolici militanti italiani agisce una forza centrifuga: c'è una evidente tendenza a dividerci proprio nell'atto stesso che si cercano i modi di riunirci. Indagando le cause di questo fenomeno, l'oratore rileva che quanto dolorosa è la divisione altrettanto ineluttabile è la differenziazione: occorrerebbe quindi andare in fondo al dissidio per rendersi ragione dei punti su cui il consentimento diviene sempre

meno facile; il che l'oratore si propone appunto di fare. Nella conclusione l'oratore si afferma seguace delle idee medie, che egli crede siano le vere idee larghe; cioè favorevole ad una politica di centro, ma non nel senso comunemente inteso; perchè per lui essere nel centro non vuol dire partecipare al carattere dei due estremi, o pretendere di fonderli insieme, ma solo essere tanto innanzi da non sentire l'influenza dell'estremo che ci sta dietro le spalle, e da esercitare invece una influenza moderatrice sull'estremo che ci sta dinanzi, avanzando gradatamente a misura che esso procede nella sua marcia.

Se, termina l'oratore, questo criterio medio prevarrà un giorno nelle nostre file con efficacia bastevole ad imporsi come indirizzo programmatico e tattico, vorrà dire che avrà elisa la forza rappresentata dalle tendenze ostinatamente reazionarie, che avrà temperata — nel duplice senso della parola — la forza progressiva, e che avrà così resa possibile una organizzazione capace di conquistare ai cattolici militanti d'Italia una influenza decisiva nei destini del loro paese.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 14. — Dopo due interpellanze, una di Santini contro il Procuratore del Re di Venezia che non sequestra i giornali offendenti le istituzioni e una di Turati contro il Ministro delle Poste che viola la libertà degli impiegati, si passa alla discussione sul *modus vivendi*.

De Marinis dice che il *modus vivendi* non ha aspetto politico, ma solo tecnico; quindi egli, votando contro, non intende votare contro la fiducia nel ministero.

Parla quindi il ministro Rava sostenendo la necessità del *modus vivendi*; negando che questo pregiudichi l'agricoltura italiana; affermando la superiorità dei nostri vini su quelli spagnuoli, perchè impossibile una concorrenza di questi. Confida perciò nell'approvazione del disegno-legge.

Pavoncelli risponde a Rava dimostrando che la concorrenza è possibile e quindi fatale per i vini italiani, che non hanno ormai altri sbocchi che i mercati interni.

NOTA.

Oramai è indubitato che il *modus vivendi* sarà respinto, e con forte maggioranza. Però — come prevedevamo — al *modus vivendi* non si dà dalla maggioranza un aspetto politico e il ministero accetterà un ordine del giorno doppio: che riguardi cioè la fiducia della Camera verso di lui e che riguardi il *modus vivendi*. Così, votando per divisione, questo sarà respinto e il ministero sarà salvo ugualmente.

Intanto numerosi sono gli ordini del giorno presentati e non è detto che per domani si abbia il voto.

Il Concistoro pubblico

Roma, 14. — Stamane il S. Padre ha tenuto Concistoro pubblico, per dare il cappello Cardinalizio agli Em.mi Cavalcanti, Arcivescovo di Rio Janeiro e Cagliano de Azevedo, già maggiordomo, creati e pubblicati nel Concistoro segreto di lunedì scorso.

I nuovi Cardinali, prima che il Santo Padre scendesse nella sala Regia, si sono recati nella Cappella Sistina, ove secondo le costituzioni apostoliche hanno prestato giuramento.

Alle 10 e mezza il S. Padre ha lasciato i suoi privati appartamenti ed è disceso nell'aula dei Paramenti, ove erano ad attenderlo il S. Collegio dei Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi residenti in Curia, i collegi della Prelatura e coloro che hanno posto in Concistoro.

Dall'Aula dei Paramenti il S. Padre passò nella sala ducale e quindi alla Regia, in fondo alla quale era stato eretto il trono pontificio.

Appena il Pontefice si è assiso in trono, i Cardinali hanno prestato l'obbedienza. Quindi sono stati introdotti i due nuovi Porporati, i quali, dopo aver baciato la mano e il piede al Papa e ricevuto l'amplesso, sono stati abbracciati dai loro colleghi.

Tornati al trono, gli Em.mi Cavalcanti e Cagliano, con le solite formalità, hanno ricevuto il cappello cardinalizio.

Il S. Padre ha impartito la benedizione apostolica ed è ritornato — accompagnato dalla Corte — ne' suoi privati appartamenti, dopo aver deposte le vesti nell'aula dei Paramenti.

Così la prima parte del Concistoro è terminata.

I Cardinali si sono portati processionalmente alla Cappella Sistina, preceduti dai Cantori della Cappella omonima, diretti dal massiro Perosi. I cantori cantavano il *Te Deum*. Recitata l'orazione « super creatos cardinales » i nuovi Porporati hanno ricevuto dai colleghi un secondo abbraccio.

Terminato in tal modo il Concistoro pubblico, ha avuto luogo quello segreto, che è stato tenuto nell'aula del Concistoro.

Nel Concistoro segreto il Pontefice ai novelli Cardinali, ha imposto l'anello cardinalizio ed assegnato i titoli.

Fatta la postulazione, il S. Padre si è ritirato nei suoi appartamenti, ove ha ricevuto in udienza privata gli Em.mi Cavalcanti e Cagliano.

Al Concistoro pubblico hanno assistito, in apposite tribune, l'ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, in alta uniforme, il patriziato e la nobiltà romana.

Nella sala regia, dietro le bancate, erano stati ammessi molti signori e signore italiani e stranieri.

Oltre i banchi destinati ai Cardinali, a destra e a sinistra del Trono, si erano disposti parecchi Arcivescovi e Vescovi.

In posto distinto si notavano numerosi amici e parenti dei due novelli Porporati.

Nella sala ducale, gremita d'invitati ammessi al passaggio del corteggio pontificio, era schierata la guardia palatina d'onore.

Il servizio delle tribune era, come di consueto, fatto dai Camerieri segreti e d'onore di spada e cappa, nonché dai Bussolanti.

Il servizio d'ordine nelle diverse sale era affidato alla Guardia Svizzera e alla Gendarmeria Pontificia.

Note e commenti

La leva elettorale.

E' il tempo propizio per le reclute, delle quali anche noi dobbiamo rinfrescare le nostre file. Con oggi si apre il tempo utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. Non dobbiamo dunque lasciar passare questa opportuna circostanza per ingrossare il corpo del nostro esercito col quale prepararci alle venture campagne.

Quanto avviene in Francia, può ripetersi anche in Italia. E, credetelo, se fosse stato possibile, si sarebbe già ripetuto. Conviene dunque tenerci preparati — ci tenemmo preparati organizzando un buon esercito di elettori, pronti — alla occasione — per lanciarsi nel campo e raccogliere la vittoria. Oramai non si temono i comizi; non si temono le proteste; non si temono le chiacchiere; si temono i voti. I quali sanno oramai perfino imporsi ai cannoni!

Il precipuo lavoro dunque di chi ama il trionfo della causa di Dio è quello di organizzare gli elettori cattolici. Ma non si può organizzare un esercito che non si ha; conviene preparare e si prepari adesso in cui si fa la leva elettorale.

Le nostre difese.

E per farvi toccar con mano l'importanza di questo nostro esercito, vi citeremo i calcoli che il socialista *Tempo* di Milano fa sulle elezioni di Montagnana, dove riuscì un cattolico. Scrive il *Tempo*: « Per intendere la portata della lotta elettorale di domenica scorsa a Montagnana è bene tener presenti queste cifre. Gli elettori iscritti nel collegio di Montagnana erano, l'anno scorso, 4811. Sono cresciuti di poco in quest'ultimo anno. Domenica andarono a votare 4253 elettori, e cioè l'87 per cento, percentuale non mai raggiunta nelle recenti elezioni politiche. Il candidato socialista Onofrio Carazzolo vinse lo scorso anno con 1775 voti, di cui 604 circa dati dal capoluogo dove il Carazzolo aveva molte simpatie personali. »

Domenica Bonomi raccolse 1794 voti di cui 604 nel capoluogo. I socialisti dunque hanno conservate, rassicandole, le condizioni di prima.

Gli avversari invece hanno fatto progressi enormi. Il moderato-liberale Marin cadde lo scorso anno con 1425 voti. Domenica il moderato-clericale Stoppato vinse invece con 2417. I preti adunque gli portarono un aiuto di mille voti. Ed è questo un indice allarmante delle enormi riserve che i clericali si preparano a introdurre nella vita politica italiana.

Oh, fossero davvero enormi, e dappertutto, queste riserve preparate e mantenute pronte ad efficace difesa dell'ordine!

Privilegio immorale

Leggiamo nel *Momento*:

Per tutti i detenuti dei reclusori esiste un regolamento carcerario ed esistono anche autorità che vigilano all'applicazione di esso. Ma ciò che è legge per tutti, non lo è per signori Murri. E così si spiega come Linda Murri abbia potuto scrivere e pubblicare un grosso volume di *Memorie*, e Tullio dettare a un altro detenuto il materiale delle sue *Confessioni*.

Si dice ora che le autorità giudiziaria e carceraria di Torino, interpellate dal Ministero in proposito, abbiano risposto ciò che può rispondere chi sa di aver torto e ricorre al salvataggio del diniego o al ripiego di una spiegazione che non spiega nulla.

Nel caso di Linda Murri la autorità, messa alle strette, ha detto ciò che un po' più di dignità avrebbe dovuto impedire che fosse pronunciato. Ecco la versione che ne dà un giornale cittadino: « Appunti e frammenti poterono essere affidati ad uno dei difensori o sostituito dai difensori, che liberamente possono conferire, in pendenza di un giudizio, coi loro clienti. Tali appunti e frammenti poterono così essere consegnati alla scrittrice *Luigi di San Giusto*, che li avrebbe completati e pubblicati senza possibilità di impedimento o di censura preventiva. »

Ma, quasi a farlo apposta, ecco ciò che in un'intervista con un redattore dello stesso giornale ebbe a dichiarare proprio la signora *Luigi di San Giusto*:

« Ebbi con Linda Murri dei lunghi colloqui, in cui ella mi si rivelò in ogni più intimo atteggiamento del cuore e del pensiero: in cui ella mi si confessò apertamente come la figlia alla madre che la conforta, anzi come la creatura si rivela alla sua anima che l'interroga. Io rivissi con lei la sua vita e la sua pena: io rividi i luoghi e le cose e le genti che ella aveva veduti, che l'avevano disillusa, che l'avevano fatta soffrire. Fui come lo strumento che vibra e risuona alle vibrazioni di un altro strumento tremante per una strappata che ne ha lacerata l'anima sonora. Potevo così scrivere i pensieri ch'ella aveva pensati, gli smarrimenti da cui s'era riavuta, le fittie che l'avevano fatta debole. Ma non volli ancora: e richiesi ancora nuove memorie e appunti minuti su fatti complementari che erano come i trapassi di quella storia senza sorrisi. E fu così che, senza aggiungere niente di mio, ma solo rifondendo e riordinando la materia fornitami da Linda Murri, ho posto in ordine per la pubblicazione le sue memorie. »

Non potrebbe darsi, per parte delle autorità, farsa più deplorevole. Tutti sanno, tutti dicono come le cose sono andate, perchè vi ha un'esplícita confessione in proposito; solo le autorità, proprio esse, nulla sanno, nulla dicono, o, se qualche cosa dicono, non è precisamente la verità. Il che dimostra che, oltre la farsa « degli appunti e frammenti affidati ad uno dei difensori o sostituito dai difensori », vi ha anche un'altra farsa in verità poco morale, ed è quella che porta la vecchia etichetta sdruscita e sverniciata: *La legge è uguale per tutti*.

Quando si dice « l'ironia delle parole! »

La morte della "Vera Roma"

La *Vera Roma* annunzia che domenica prossima 17 cesserà le pubblicazioni quotidiane. La redazione ringrazia coloro che le furono larghi di aiuto, e principalmente Monsignor Bertolotti, e aggiunge che in questi ultimi numeri narrerà per filo e per segno tutte le vicende che fu costretta ad attraversare.

Il nuovo deputato di Montagnana

La *Difesa* di Venezia, dopo riferito l'esito della elezione politica di Montagnana, presenta ai suoi lettori il nuovo deputato colle seguenti parole del suo direttore avv. Saccardo:

« Col professore Alessandro Stoppato entra alla Camera un uomo di profonde convinzioni religiose, di ingegno alto e versatile, di criterio sicuro, fornito del dono di un'eloquenza che può dirsi veramente magistrale. »

La Camera italiana acquista pertanto in lui ciò che si suol chiamare una competenza ed un carattere. E queste doti eminenti vanno a sostenere quella causa del progresso nell'ordine, dell'armonia fra i sentimenti di religione e di patria, che gli italiani hanno fin qui troppo dimenticato e che la setta ha voluto con ogni arte, con ogni mezzo, con ogni sopraffazione conculcare, paga di vedere lo spirito rivoluzionario trionfante, piuttosto che fare la parte che loro si spetta ai principi fondamentali della società, a cui rispondono le secolari tradizioni del nostro paese.

L'ingresso dell'on. Stoppato al Parlamento italiano rappresenta pertanto qualche cosa di eccezionale valore; rappresenta una nuova corrente che entra a vivificare le disfatte fibre parlamentari. Non diremo che questa corrente non esista e, specie nelle ultime elezioni generali, non abbia trovato parecchi uomini egregi ben disposti ad assecondarla; ma fino ad oggi essa non ha potuto avere quell'impulso che la urgenza del momento esige, non è riuscita a rivelarsi con quella energia che qualità diverse, talvolta anche esteriori, possono imprimere ad un determinato indirizzo.

Con parole più chiare, nell'elezione di Alessandro Stoppato noi vediamo la formazione pratica di un programma capace di raggruppare, non tanto un partito nel vieto senso della parola, quanto un elemento destinato a portare il peso dello sua influenza in tutte le questioni d'indole religiosa e sociale, che sono le questioni massime di ogni paese, nonché a suscitare e a dirigerle quando se ne presenti il bisogno.

E specie in armonia con lo spirito moderno retamente inteso, da cui i cattolici non si allontanano (come ne fanno testimonianza le continue sollecitudini pontificie in relazione alla questione sociale), ma intendono invece assumervi una parte direttiva, specie in armonia con lo sviluppo di quel programma religioso-civile che il progresso della società domanda e che i pericoli dell'ateismo rivoluzionario rendono più urgente, l'azione parlamentare può recare grandissimi vantaggi se riuscirà a promuovere una legislazione che metta in raffronto la serietà dei propositi degli uomini nuovi con la clarità vacuità di cui si è finora ubriacata la coscienza popolare.

Questo programma, questa azione, questi impulsi noi salutiamo nel nome di Alessandro Stoppato intorno a cui l'ingegno e il carattere hanno fatto fiorire tanto consenso di simpatia in tutta Italia.

Qui aggiungiamo poi che Alessandro Stoppato è stato accolto in parecchi centri del collegio al suono delle bande cattoliche e dagli *evviva* delle rappresentanze cattoliche.

Montagnana — come si sa — appartiene alla Provincia e Diocesi di Padova.

La situazione in Russia

Un complotto in favore dell'autocrazia.

Londra, 14. — Il *Times* riceve da Pietroburgo:

« Circola una notizia sensazionale, secondo la quale il conte Ignatieff sarebbe stato arrestato per ordine dello Zar, per aver fatto un complotto con lo scopo di stabilire una dittatura. Il complotto, a quanto si dice, sarebbe stato smascherato dal Witte. Da una inchiesta fatta in casa del conte Ignatieff, non si sarebbe potuto stabilire nè la conferma, nè la smentita del fatto. »

Nuovi eccessi dei contadini. Saccheggi e massacri.

Vienna, 14. — Secondo un dispaccio da Bucarest alla *Neue Freie Presse* alcuni fuggitivi arrivati dalla Russia narrano

14 dicembre.

Dall'uno all'altro campo

che i villaggi intorno ad Elisabethgrad sono in piena rivolta. I contadini si danno al saccheggio ed ai massacri. Parecchie località sono completamente incendiate.

Le truppe inviate da Kischineff e da Odessa riescono di tirare sui contadini.

Proclamano la repubblica e si dividono le terre.

Londra, 14. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: In seguito alla dichiarazione dello stato di assedio a Riga, tutti gli operai di Riga si misero in sciopero. I cosacchi perlustrano le vie. I cannoni sono puntati sulla stazione della ferrovia e sull'ufficio postale. I soldati spiegarono delle bandiere rosse in parecchie riunioni.

Dodicimila cosacchi sono stati inviati nelle provincie del Baltico.

Parigi, 14. — Si ha da Pietroburgo: A Riga i contadini della provincia del Baltico, riuniti in Congresso, hanno deciso la loro separazione dalla Russia e l'avvento della repubblica.

Tutti i funzionari del governo sono stati cacciati. I contadini si dividono la proprietà.

IL COLONNELLO HENRY È VIVO?

Strassburgo, 14. — Un giornale locale ha da fonte affermata autorevole questa notizia strabiliante:

Il colonnello Henry, ch'ebbe tanta parte nell'affare Dreyfus, e che, come si rammenta, si sarebbe suicidato in carcere, è invece vivo e dimora a Buenos Ayres.

Dalla Provincia

S. Daniele

14 dicembre.

Il cav. Magaldi, Commissario Prefettizio all'Ospedale Civile e Manicomio Succursale di S. Daniele, ha licenziato allo stampe i risultati per mese di ottobre in seguito all'adottato sistema di controllo.

Dall'opuscolo, di cui non potremmo prima d'oggi dare relazione, diamo un breve riassunto.

Il cav. Magaldi comincia la sua relazione dichiarando che dalla inchiesta eseguita risultò, che in quell'importante Istituto non vi fu mai neanche il più elementare controllo, che tutti spadroneggiavano, tutti presentavano note di spese, che nessuno verificava.

Onde togliere questo stato di cose, che resero possibili i disordini denunciati, egli dispose l'impiego di parecchi registri di controllo, che posti in relazione fra loro danno una esatta dimostrazione di ciò che si acquista e di ciò che si consuma. Questi registri sono simili a quelli impiantati nel Manicomio di Udine.

Dalle risultanze ottenute durante il mese di ottobre, sebbene non nella misura da lui desiderata, il cav. Magaldi fa il confronto col corrispondente mese del 1904, quando cioè non vi era controllo; notando che nell'ottobre 1904 ricoverati erano 25 in meno.

Formaggio dolce, quantità in meno nell'ottobre 1905, kg. 22, per l'importo di L. 39.60 — Formaggio di Grana, in meno kg. 23, per L. 63.60 — Pasta di 2.ª qualità, in meno kg. 25 per L. 41.00 — Zucchero, in meno kg. 19 per L. 26.60 — Olio, in meno kg. 18 per L. 20.70 — Caffè, in meno kg. 6 per L. 16.20.

In detto mese dunque per soli sei generi si è ottenuta una economia di lire 177.60. Anche negli altri generi si ottenne una sensibile economia che puossi ritenere di oltre L. 200.

Una sensibile diminuzione si è ottenuta anche nel consumo delle uova.

A proposito del latte il cav. Magaldi fa notare che la quantità di latte che si acquistava prima della sua gestione era

insufficiente per i bisogni dell'Istituto, ed egli logicamente deduce, che venisse anacquato.

Dà poscia notizia dei fondi tenuti in economia e coltivati ad orto, che forniscono la cucina dell'Istituto di kg. 940 di verdura diversa per un importo complessivo di L. 98.90.

Furono poi consumati durante detto mese 2810 litri di vino.

Per la produzione del latte e della distribuzione del tabacco farà noti i risultati alla fine del corrente mese.

Enumerando quindi le giornate di lavoro e del lavoro eseguito dagli alienati e chiude col tributare i più vivi ringraziamenti alla Madre Vicaria ed a tutti coloro che prestarono validamente la loro opera, confidando che continueranno a prestarla, dovendosi ancora far molto e provvedere a diverse cose: occorrono calze, coperte, camicie e lenzuola. Per 390 e più letti vi sono in guardaroba, 508 lenzuola, mentre per effettuare il ricambio, ne occorrebbero 800; e di calze ne esistono 136 per 335 alienati.

Egli si prefigge anche un migliore trattamento verso gli ammalati. Ed è vero — aggiunge — che così andranno in un anno le gradite economie degli anni scorsi, ma pensa che le economie non devono essere fatte a spese degli infelici ricoverati.

Codroipo

15 dicembre.

In preda alle fiamme.

Una grave sciagura è accaduta ieri a Roveredo di Varmo.

La bambina Eufemia De Candido, di anni 5, colto il momento in cui sua madre era uscita dalla cucina per alcune faccende, si avvicinò al focolaio. Le fiamme l'investirono e la poveretta riportò gravi scottature al ventre, in seguito alle quali cessò di vivere.

In paese il fatto ha destato grande raccapriccio.

Toppo

14 dicembre.

La festa di S. Lucia — Nuovo campanone.

La tradizionale festa di S. Lucia, tenuta ieri nel nostro paese riuscì splendidamente. Il tempo magnifico, favori il concorso dei forestieri, e senza tema di errare si può calcolare che ben 12 mila persone siano state congregate nel nostro paese.

Certi moderni saputelli, dalla cravatta rossa, avevano cercato di ostacolare la festa, ma furono ben messi a posto dal Parroco.

Alle sacre funzioni in Chiesa accorse un numero stragrande di fedeli e le autorità paesane.

Il sacro oratore, don Annibale Giordani, tenne due smaglianti discorsi.

In occasione della festa di S. Lucia si inaugurò un terzo di campanone, re-mi-fa diesis, a corista normale. Le nuove campane sono riuscitissime tanto per la precisione del tono come per la pastosità della voce. Ecco dalla fondertà della ditta G. B. De Poli di Udine. L'armatura in ferro, di sostegno, è opera dei distinti fabbri-ferrai Luigi e Lodovico Lirussi di Villalta di Fagnana e fu fatta con una precisione ammirabile. A loro dunque un elogio.

Camino di Codroipo

13 dicembre.

Decesso.

Questa mattina, con la serenità di chi santamente visse, circondata dai numerosissimi nipoti e dai figli, passava a miglior vita DOMENICA ZANIN nata Bertolini, quasi ottuagenaria.

Al fratello sac. Don Gio. Battà, alla famiglia tutta e in particolare al figlio sig. Beniamino, dolenti per l'irrimediabile perdita, le nostre condoglianze. u. d.

La donna fece una smorfia assai espressiva. — Ah? Forse Pietro ci avrebbe fatto un brutto tiro inducendoci a venir qui? Dov'è, dunque, il nostro nobile compagno?

— Dorme nell'altra carrozza e non vuole uscire prima di notte; dice che è più prudente...

Un mucchio di costumi sguaiati gettati alla rinfusa in un angolo si agitò, e da quel miserabile orpello emerse la testa malaticcia di un fanciullo.

— Signore, ho fame. — Ancora una volta signore? Gridò il grazioso Guilloire.

Ah! mostriciattolo, non vuoi dunque prendere l'uso di chiamarmi papà?

E siccome il saltimbanchino si faceva innanzi collo stivale alzato, il fanciullo stimò prudente sparire fra quei cenci.

— Apollo, stassera la pentola è capovolta. Avrai migliore appetito domani. Frattanto succhiati il pollice.

Dopo questo faceto consiglio, Guilloire prese da un cantone della vettura un enorme manifesto avvolto ad un bastone.

— Tendiamo le reti; — mormorò uscendo da quella topai.

Poco dopo, il manifesto, scritto a mano, appendeva da una delle pareti della carrozza.

Lo riferiamo, purgandolo degli errori di ortografia, che erano moltissimi

Lavoro di fantasia.

Ci capita sott'occhi una corrispondenza da Codroipo pubblicata sulla *Patria del Friuli* che riguarda il nostro Rev. do Curato D. Giuseppe D'Andreis. E l'autore della medesima? Sarà forse il corrispondente istesso del *Giornaleto* di Venezia e che noi per essere benigni lo diremo... allegro. Costui accoglie dalla bocca del volgo ciò che è più facile assimilare al suo cervello esaltato, spiritosità insipida, notizie inventate di sana pianta. E' falso che il nostro curato col Giavedoni sia stato gettato nel Ledra. Il cavallo fece uno scarto improvviso: il Giavedoni rimase sul calesse, quindi saltò sul ciglio della strada, mentre il Curato saltò nel mezzo producendosi una man che beve scalfitura alla mano. Ed il Ledra? Era più di trenta passi lontano di lì. Ma quel tale corrispondente che pare rida e gongoli sugli accidenti e disgrazie che possono toccare a un povero prete nel suo esaltamento anticlericale fece fare al nostro amato Curato un salto addirittura nel Ledra. Altro che salti mortali capitali *Due che passavano.*

Casarsa

14 dicembre.

Appalto del dazio.

Il Consorzio daziario dei Comuni di Casarsa, S. Martino, Arzene e Valvason, ha deliberato per trattativa privata di affidare l'appalto del dazio pel Consorzio medesimo alla ditta Giuseppe Sirch per annuo lire 47.800.

PROTESTA

Alcuni signoracci, letto nei giornali di Udine e di Venezia i gravi fatti che sarebbero avvenuti nei passati di S. Segnacco, a nome dell'intero paese credono di dover protestare dal fondo della loro anima indignata per i seguenti motivi:

Ad essi sembrava che le più elementari regole di prudenza imponessero di attendere, prima di ricorrere alla stampa, l'esito dell'inchiesta iniziata dall'egregio capitano dei R.R. Carabinieri sul conto dei due militi querelati per violazione di domicilio e tentato adulterio — con una donna in circostanze s'affatto inverosimili — tanto più che l'intera popolazione di Segnacco è pienamente convinta dell'assoluta innocenza dei medesimi dalle colpe loro attribuite.

L'onore di due benemeriti funzionari dovrebbe pur valere qualche cosa, quando specialmente si sappia che l'inchiesta dell'egregio capitano è riuscita loro favorevolissima, e non è la prima volta che persone accusate di turpi delitti, vengono trionfalmente assolte. Se è grande la malizia umana, non meno grande è la voce della verità e della giustizia.

In tutto quel giorno e quella notte a Segnacco nessuno si accorse di nessun disordine, con tanta affluenza di popolo, ove si eccettuò la scemata del Piccoli con sua moglie. Furono molti i forestieri che espressero la loro ammirazione per l'ordine e l'educazione dimostrata in simile circostanza dai Segnaccesi. Nessuno ebbe il minimo sentore di altri mariti ingannati, di altre mogli infedeli: e però si ha tutto il motivo di ritenere che tutte quelle allusioni non siano che mezzi premeditati, con cui si tenta di screditare il paese di Segnacco da chi anche a voce non gli risparmia alcun improprio.

Segnacco, 14 dicembre 1905.

Alcuni Segnaccesi.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Teatro geniale delle arti libere.

Col permesso del signor sindaco, e delle autorità. Tutte le sere grande rappresentazione.

PARTE PRIMA.

Il risveglio della Rosa, tirata in versi del nostro grande poeta Alfredo Musset, recitato in costume dal signor Ettore Raffaels Guilloire, direttore e primo soggetto della compagnia.

Il voleggio dei coltelli, eseguito dalla signora Margueta Sidonia, primo soggetto di Barcellona e del re del Belgio, nel suo costume nazionale.

Adesso allo straniero! scena drammatica e barbara intercalata di danze caratteristiche da Adele Durand, sua sorella.

La vendetta del Corso, dramma intimo e cordiale scritto appositamente per il Teatro Geniale, da un accademico di Parigi.

Visto la messa in scena e la moltiplicazione degli scenari, questo lavoro non verrà eseguito che una volta per sera.

Vi figurerà tutta la compagnia rivaleggiando di zelo per muovere il gusto degli spettatori.

Al momento del corteo ducale, un cavallo vivo, puro sangue, ornato di gemme autentiche, apparirà sul palco.

Fuochi di bengala, del signor Louis, pirotecnico parigino.

PARTE SECONDA.

Il sechio delle sedie, per il giovane

Lo riportiamo ora.

Il socialista *Giornaleto* di Venezia, togliendo dal *Mattino* di Napoli una storia di barbari commesse dalle monache della Pia Casa dei Tredici a Caserta, domanda, perchè il *Crociato* non racconti simili fatti.

Rispondiamo: non conosceamo il fatto; ora che lo conosciamo lo riportiamo: « Due snore l'una Giovannina Bellaroba, l'altra chiamata Maria Zampelli, traggono indegno lucro da due orfanelle ricoverate per pietà cristiana nella Pia casa dei Tredici a Caserta ».

Il corrispondente del *Mattino*, recatosi a visitare il luogo, così scrive:

« Quale orrore! Il corpicino della povera Saletta presenta larghe piaghe e numerose cicatrici per le lesioni che continuamente le producevano le due aguzzine per far acquistare alla vittima l'aspetto deforme ed il viso pallido, e ciò allo scopo di impietosire maggiormente il pubblico, presso il quale l'infelice era costretta a chiedere l'elemosina. Il racconto che espose la sventurata delle servizie e dei patimenti cui era sottoposta fu raccapricciare addirittura; giunsero, pochi mesi fa, a spezzarle il braccio sinistro ed a bruciarle le gambe coi canapuli dopo avergliela fatte intrizzire in un secchio di acqua ghiacciata. E così malconca e sorretta da una gruocia la povera creatura doveva girare tutti i giorni per i paesi circinvicini, Caserta, Maddaloni, S. Clemente e Durazzano a raccogliere l'ebolo.

Altra volta, per fare acquistare alla malcapitata Saletta l'aspetto di sofferente, le perforarono con un ferro arroventato il tallone del piede destro. Anche alla testa la povera creatura presenta cicatrici e lesioni diverse prodottelle dai colpi di una catenella di ferro che quelle povere donne usavano spesso per torturare il corpicino ignudo della piccola schiava bianca ».

Eccolo accontentato, il socialista *Giornaleto*. Vedremo se egli accontenterà noi quando verrà la smentita di tali fatti, che, per quanto raccolti dal *Mattino*, puzzano lontano le mille miglia di falsità.

Socialismo in pratica.

I nostri lettori avranno ieri letto, in cronaca, il furto commesso alla festa data al Cecchini dal giornale socialista locale. Qui, dal *Giornaleto* di Venezia riportiamo la chiusa posta alla notizia del furto. Eccola:

« L'autore, ancora sconosciuto, deve certamente essere qualche mariuolo che arbitrariamente poté entrare sabato sera alla sala Cecchini, ed abusando della confusione, fare il colpo, se si tratta proprio di furto ».

Noi desideriamo venga scoperto il mariuolo, non solo perchè il colpevole venga punito, ma anche per sapere se porta cravatta rossa. A volte, non si sa mai: potrebbe trattarsi — nei furti — di lezioni pratiche di socialismo.

La base del triangolo.

I vecchi amici del galantuomo Engel (contrassegnato da tre poderose pedate) pubblicato nel Paese di ieri un lepido articolo, in cui matematicamente dimostrano che il quadrato (cioè il clericalismo) è la base del triangolo (cioè del massonismo).

La dimostrazione è controvertibile. Vale a dire si potrebbe, per le stesse ragioni

Apollo, primo premio del Conservatorio di Namur (Olanda).

Nè te... nè io, grazioso duetto fra le tre signore della compagnia.

La spada che servirà in questo esercizio, è quella di un generale ungherese, ucciso nella guerra di secessione in America.

Prima audizione in pubblico del signor Pietro di Marsac, antico nobile, ex-ambasciatore delle isole Baleari, che preferì la gloria del popolo alla abbrezza della politica straniera.

Per a prima volta, il signor Ambasciatore eseguirà *Passatempo di Sansone*, spezzando una gomena col solo rigonfiare le tempie.

Durante questo pericoloso lavoro, le signore e le fanciulle sono pregate di frenare le grida, perchè l'emozione potrebbe uccidere l'attore.

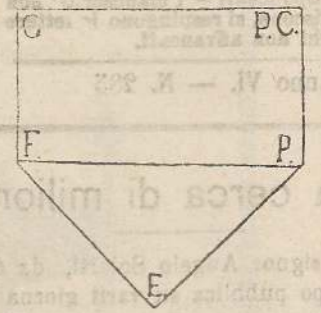
Dopo questo eroico lavoro, il signor di Marsac, desideroso di attirarsi le buone grazie dei notabili del luogo, si offre per insegnare all'amatore che si presenterà il *Colpo di Diamede*, satuzia greca, colla quale, essendo ancora in funzioni diplomatiche, ridusse al nulla un notaro di Pontarlier.

Lotta civile e cortese.

La Rappresentazione si chiuderà con un *Canto bacchico*, intramezzato da passi e da pose nazionali. Durante gli esercizi, una musica non cesserà di sonare.

Prezzo dei posti: Primi comodi 50 centesimi. - Primi semplici 25 c. - Primi or-

dimostrare che il quadrato è la pietra sepolcrale del triangolo. Ecco, per esempio.



Dagli angoli F. (*Friuli*) e P. (*Paese*) partono due lati del triangolo che vanno a congiungersi al vertice massonico E. (*Engel*). Sopra, fortunatamente, sta la pietra q drangolare G. (*Crociato*) e P. C. (*Piccolo Crociato*) che col suo peso schiaccia e continua a schiacciare il triangolo.

Friuli e *Paese* infatti hanno lo stesso programma: laicità dello Stato e della istruzione, soppressione delle Congregazioni religiose, separazione della Chiesa dallo Stato, divorzio, cremazione ecc. ecc. Che è poi il programma della Massoneria, rappresentato dal vecchio non che galantuomo amico Engel.

A ogni elezione, finora, *Crociato* e *Piccolo Crociato* hanno interrotto per qualche metro il cono. E continueranno a interrarlo, con l'aiuto degli amici, finchè di esso — almeno nel nostro *Friuli* non resterà traccia.

Poichè, vedete, noi guardiamo ai programmi, non alle persone. Poco ci importa per la vita pubblica, che queste siano o non siano ascritte all'empia setta; molto invece ci importa di vedere e di sapere se por'no il suo programma massonico.

Pace, o fratello!

Finalmente il *Friuli* di ieri dichiara di non essere al servizio della Massoneria. Esso scrive:

« Preti e socialisti girardiniani (il principale, già compromesso, ha paura di toccare questo argomento, come pure i suoi satelliti) affermano che il nostro giornale è organo della massoneria. Ciò è assolutamente falso; e lo prova il fatto che la chiamata a Udine del Grande Oriente Engel nulla ha fruttato agli avv. Caratti e Girardini, che secondo il *Crociato* lo avrebbero fatto venire per imporsi silenzio.

Noi siamo liberi da ogni specie di vincoli. Tra i nostri amici ci sono senza dubbio dei massoni (persone ineccepibili sotto ogni riguardo), come ce ne sono tra i socialisti, e Guido Podrecca li difese testè splendidamente sull'*Asino*. Ma, ripetiamo, ciò non vuol dire che il nostro giornale rappresenti la massoneria, piuttosto che un'altra istituzione liberale qualsiasi ».

E' quello che diciamo noi. Radicali del *Paese*, radicali del *Friuli*, socialisti asinini, possono e non possono essere massoni di nome. Lo sono peraltro di fatto, propugnando il programma massonico. Ond'è che anche voi, collega *Friuli*, siete non massone, ma massonissimo, anzi arcimassonissimo.

Abbonamento 1906

Con lire 16

viene spedito il CROCIATO da oggi al 31 dicembre 1906.

Pagamento anticipato

dinari 40 centesimi.

I monelli sillabavano ad alta voce l'annuncio di tutte queste meraviglie. Verso sera, il circolo dei curiosi venne aumentato dai reddituari e da alcuni notabili della città, venuti per dare il loro parere.

Un farmacista clorotico, antico infermiere nella marina, diceva con piglio di nome saputo:

« Una gomena!... Una vera gomena? bisognerebbe vedere.

Accanto a lui, un vecchio stagnino, gobbo, promosso consigliere, faceva ad alta voce le meraviglie delle cognizioni geografiche di quei volgari saltimbanchi, che, come lui, non ignoravano che Namur fosse in Olanda.

Ma inorino al consigliere si osseava un rispettoso silenzio; egli perorava circa il puro sangue del corteo ducale, e la di lui competenza in materia di cavalli faceva legge.

Cavallerizzo emerito della città, veniva guardato con ammirazione quando perorava la principale strada di Pont-l'Abbe, colle gambe stecchite, colle punte dei piedi volte al cielo, fiero come Artabano sopra un vecchio cavallo da carro; e quando con un gesto grazioso si ficcava nello stivale il pomo del suo enorme frustino l'ammirazione si tramutava in rispetto.

(Continua)

NUOVO MANIERO

— Siete libero.

Nel punto in cui si ritirava lo richiamò.

— A proposito, quale è il vostro genere di esercizi?

— Letterarî e ginnastici, signor commissario, — rispose con fierezza Guilloire, che uscì maestosamente.

Il signor Rastel si affrettò a spalancare la finestra per cacciare il forte odore di pipia e di aglio del quale l'artista aveva profumato l'ufficio.

Il saltimbanchino ritornò alla sua vettura.

— E' fatto tutto? — domandò Maguella.

— Sì, domani avremo l'autorizzazione.

— E le carte?

— Sono là... fino a domani.

— Non ha visto? Non temi di nulla?

— Che vuoi che veggano sopra carte appena leggibili; e che debbo io temere se da più di un anno, l'occhio della polizia non ha saputo accorgersi delle cancellature fatte da me?

— Ho sempre paura... — disse la donna.

— Rassicurati. Il Guilloire d'Elia Simpson è morto per tutti...

Lo sciagurato pagò il suo debito annegandosi molto fortunatamente... il che mi permise di rianciare tranquillamente sotto le sembianze del fratello... A proposito, che te ne sembra del paese?

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 16 - s. Adone cf. Fiere e mercati della provincia Pordenone.

Come si educa in certe scuole di Udine.

Nel I° Corso dell'Istituto Tecnico cittadino, il nuovo professore di lingua italiana, venuto da Lodi, quale primizia del suo magistero educativo ha assegnato ai suoi alunni - che vanno dai 14 ai 16 anni - come esercizio scolastico di memoria e di versione in prosa col relativo commento, l'Idillio Maresmonno di G. Carducci, idillio che puzza di verismo e tra i fiori della più fine eleganza poetica nasconde la mala biscaia putrida e velenosa.

Ecco; bastava il più elementare buon senso, anche solo un tantino di pudore personale e di verecondo riguardo all'età giovanile, oggi fin troppo proclive, anche senza urti violenti, alla corruzione morbosa del cuore e della mente, per capire che un tale sistema d'insegnamento pubblico, è una violazione della decenza e dignità umana, è un assassinio della innocenza giovanile, della pubblica moralità, della santità della famiglia, del decoro della patria, dell'onore della scuola.

Un padre di famiglia.

Sappiamo a questo proposito che don Edoardo Maruzzi presenterà un'interrogazione per la prossima seduta del Consiglio Provinciale, da cui anche dipende l'Istituto Tecnico.

Consiglio Comunale.

In una seduta del Consiglio Comunale che si terrà prima della fine d'anno si discuterà, fra altro, anche l'applicazione della tassa sul valore locativo, e l'aumento della paga agli spazzini.

Il vice-presidente dell'Assoc. Agraria a Roma.

L'avv. Pietro Capellani vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana si recherà fra giorni a Roma per assistere, in qualità di delegato alle sedute della Federazione Nazionale del Lavoro. Fra gli altri oggetti che si discuteranno in questa adunanza si è anche la legge Cabrini sul riposo festivo.

Per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.

L'altro giorno, la Commissione per il miglioramento dei mercati bovini ed equini, tenne seduta prendendo varie deliberazioni.

La notizia delle deliberazioni prese, venne mandata a tutti i giornali cittadini, fuorché al nostro. Non comprendiamo il perché di questa parzialità.

Rivolgiamo il nostro lagnò all'egregio signor Sindaco, presidente della Commissione, perché provveda per l'avvenire.

Esami di messo esattoriale.

Ieri presso il nostro Tribunale seguirono gli esami dei messi esattoriali.

Ecco l'elenco dei promossi: Mazzaroli Virginio di Mortegliano punti 114 su 120 - Del Maschio Ubaldo di Udine 108 - Paderoi Armando di Udine 109 - D'Ambrogio Antonio di Mortegliano 105 - Peletti Bonaventura di Udine 87 - Maran Francesco di San Giorgio di Nogaro 84 - Armellini Lorenzo di Tarcento 75 - Miferon Leonardo di Venzone 75.

Accademia di Udine.

Le sedute, che doveva aver luogo stasera, si terrà invece venerdì 22 alle ore 20.

Teatro Minerva.

COMPAGNIA BENINI.

Questa sera si rappresenterà il diavolo e l'acqua santa e il Tabaro de sior Iseppo.

Bollettino giudiziario.

Bianco aggiunto giudiziario al Tribunale di Tolmezzo è tramutato alla Procura di Venezia. - La Sala uditoria vice-pretore a Tolmezzo è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Pistoia. - Mi nesso uditoria vice-pretore a Valdobbiadene è nominato aggiunto di Tolmezzo.

Scuola serale.

Questa sera venerdì 15, alle ore 20.30, il dottor Giulio Cesaro terrà la lezione sul tema: « Come vengono e come si prevengono le malattie infettive ».

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

NOTA STORICA

Chiesa e culto di S. Lucia a Udine

Nella ricorrenza della festa di S. Lucia di buon grado assecondo il desiderio del Revmo Parr. D. G. Piccoli e mi servo di una relazione fornitami dallo stesso, pubblicata sul Periodico Madonna delle Grazie, annata 1871, facendo ricordo ai lettori del Crociato della Chiesa e Culto alla Vergine Siracusana nella città di Udine.

Fin dal principio dello scorso secolo la Santa aveva in Udine Chiesa propria dedicata al suo nome. Ed era una delle vaste e belle di Udine: carissima per la memoria della B. Elena Valentini che in essa passò per molti anni tutte le mattine nelle più ferventi pratiche di pietà e, passata alla gloria eterna, ivi pure deposta era venerata ed invocata.

Il primo pensiero di edificare una cappella in onore di S. Lucia in città venne in mente alle nobili sorelle Lucia ed Orsola de Mulargi e la attuarono nell'anno 1367: e fu quella chiesetta che porta ancora sulla facciata dipinto il martirio della Santa ed è attigua alla casa parrocchiale ora non più officiata e destinata ad altri usi. Non molto dopo, cioè nel 1381 Cristoforo prete udinese coi beni suoi propri e con limosine che gli venivano offerte, di fronte alla cappella fabbricata dalle nobili sorelle, costruì una chiesa più ampia intitolandola pure a S. Lucia e aggiungendovi la fabbrica di un convento, nel quale per concessione del Papa Urbano VI chiamò i PP. Eremitani di S. Agostino dal convento di Mereto di Tomba ove già abitavano.

Quasi quattro secoli abitano il convento gli agostiniani e il culto di Santa Lucia sempre si accrebbe in modo che la chiesa fu ampliata nel 1573.

A maggior lustro e decoro fu ricondotta con un generale ristaurò circa la metà del secolo XVIII, rifabbricando le cappelle con uniformità di disegno parecchie nobili famiglie udinesi che avevano in quello scelto il gentilizio sepolcro.

Ma nel 1772 cominciando a spirare il primo soffio della rivoluzione anticristiana, gli agostiniani dovettero ritirarsi. Vi sostentarono bensì le Francescane di San Nicolò, perchè essendo ancora sulle prime avvisaglie, la rivoluzione non volea mostrarsi sotto maschera del maggior bene e decoro della religione: non durarono però gran fatto. Il 25 settembre 1805 furono esse trasportate nel convento di S. Chiara a convivere colle Clarisse fino al giorno in cui permettendole l'Idio, la rivoluzione vie più ingagliardita e queste e quelle travolgesse in una medesima catastrofe. Il Convento e la Chiesa passati in potere del demanio furono destinati agli uffici di Finanza. Più volte furono fatti dei tentativi per ricuperare la bella Chiesa e fu un momento nell'anno 1858 che poteva sperarsi buon esito. Zelatore caldissimo del ripristinamento della Chiesa di S. Lucia fu il sac. Francesco Puppati, coadiutore nella Cancelleria Arciv. morto nel 1860. Ma le speranze tornarono vuote per varie cagioni tra le quali non ultima fu l'apatia di taluni che egli doveva avere a procuratori nell'impresa.

Il Culto della Santa Vergine Martire dopo la profanazione della Sua Chiesa fu trasportato nella Chiesa Parr. del SS. Redentore, ove decorosamente fiorisce. S. Daniele, dicembre 1905.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 14 dicembre 1905:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 50/0, 105.61, 104.53, 73.

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Ferrovie Meridionali. Values include 1236.50, 730, 452.50, 111.50.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and Meridionali. Values include 507, 353.25, 499.50, 357.50, 502.75.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia and Cassa risp., Milano. Values include 498.50, 505.75, 511.25, 508.50, 523.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Values include 99.88, 25.08, 123.07, 104.40, 263.46, 5.13, 22.82.

CORTE D'ASSISE

Segretario alla sbarra.

Udienza ant. del 13 dicembre. Presidente il cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Turchetti, P. M. il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Accusato Fabris Francesco ex Segretario di Trasaghis.

Difensori avv. Bertacchi e Driussi. Perito calligrafico d'accusa Selvattini prof. Luigi. Perito di difesa Tonello Raimondo.

LE ARRANGHE.

Ieri parlarono il P. M. cav. Trabucchi e l'avv. Driussi della difesa. Il primo fece una severa requisitoria sostenendo l'accusa di falso e le appropriazioni indebite.

L'avv. Driussi cercò di demolire le accuse del P. M. chiedendo che il Fabbris sia chiamato responsabile solo delle appropriazioni indebite.

Corte d'Appello

Gli avv. Ciriani in Appello.

Ieri alla Corte di Appello di Venezia si è discusso il ricorso interposto dagli avv. Ciriani Marco e Peter di Marco di Spilimbergo contro la sentenza del Tribunale di Pordenone, che li condannava a 75 giorni colla legge del perdono per oltraggio contro il vice-pretore di Spilimbergo dott. Dianese.

La Corte pronunciò la sua sentenza, colla quale assolve gli imputati per inesistenza di reato.

Al duà distinti avvocati le nostre sincere congratulazioni.

Luigia Bonin ved. Narducci, Rosina Bonin-Monti, Elisa Bonin-Guarneri coi rispettivi mariti on. Gustavo dott. Monti e Valentino dott. Guarneri, i nipoti e congiunti tutti partecipano col più profondo dolore la perdita della loro rispettiva madre, suocera e nonna

Teresa De Marco ved. Bonin

morta serenamente come visse nel bacio del Signore.

La funzione religiosa seguirà alle ore 9 di sabato 16 corr. nella Chiesa Arcipretale di S. Marco. I funerali avranno luogo alle ore 14.

Si dispensa dalle visite. Pordenone, 14 Dicembre 1905.

La presente serve per partecipazione personale.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Macellerie Giuseppe Bellina

UDINE - Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Manzo I.ª qualità and Vitello I.ª qualità. Values include 1.60, 1.40, 1.20, 1.40, 1.20, 1.

Udine, 18 novembre 1905. GIUSEPPE BELLINA.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45

Table with 2 columns: Partenze per Venezia and Cividale. Values include 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5, 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10, 5.25, 8., 15.42, 17.25, 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1), 9.5, 12.15, 15.54, 21.45, 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1), 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALESI PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

L. Cuoghi

UDINE - Piazza del Duomo - UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Plani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

MAGAZZINI MANIFATTURE FIZIANO D'ORLANDO

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Advertisement for Innocente Giacobbi UDINE, featuring an image of a pair of glasses and listing various optical products like binoculars, barometers, and electrical apparatus.

Advertisement for Dott. Giuseppe Sigurini, CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE, with consultation hours and address.

Advertisement for D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle, with consultation hours and address.

Advertisement for Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna, with address.

Advertisement for Cav. D. U. Ersettig, allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini, with consultation hours and address.

FRANCESCO MINISINI

== UDINE ==

Laboratorio-Chimico-Farmaceutico-Industriale

Concessionario esclusivo per la vendita in tutta la provincia di Udine del

Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio

della Casa **C. Fabre e C. di Parigi**, Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903 — Gran Prix all'Esposizione di Saint Luis 1905.

Queste qualità di **Caglio e Colorante** sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori **Latterie** della Provincia.

A richiesta si spediscono campioni. **Condizioni speciali a favore di tutte le Latterie.**

Panelli di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.

Sangue-melassa per bovini e equini — ottimo ricostituente e ingrassante.

Vitulina - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.

SPECIALITÀ PER VETERINARIA **Berliner. restitutions fluid. Polveri antimicrobe per i polli -**

Polveri ricostituenti per la tosse - Preparato per il rumine - Vescicatori ecc.

DEPOSITO ASSORTITO DI **Cera lavorata in Candele** con la specialità di **Ceri Pasquali** finamente miniati e artisticamente decorati.

Incenso Gomma Mirra - Storace. Preparati speciali per la pulitura dei metalli **Ranno liquido - Pomate - Saponi per vetri e metalli ecc.**

Emporio di **Medicinali semplici - Specialità medicinali nazionali ed esteri - Acque minerali - Articoli ortopedici - Tessuti in gomma** delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche.

Prodotti chimici.

Gomma lavorata in tubi, lastre ed altro. **Amianto** in Cartoni - Corda - Filo e Guarnizioni.

Droghe naturali e in polvere purissime garantite con analisi.

Premiata fabbrica Liquori e Conserve e per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità **Caffè al Rhum e Punch Inglese.**

Premiata macinazione a forza idraulica di colori ad olio in tutte le tinte. **Fabbrica di vernici** per le varie industrie ed arti. **Deposito esclusivo del rinomato smalto a colori Ripolin** con assortimento di **Vernici inglesi, francesi, tedesche, ecc. ecc.**

Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Scatole colori compl. - Vernici speciali ed altro per belle arti.

Fotografia - Lastre — Carte — Bagni preparati — **Apparecchi Goerz - Kodak - Kosmos - Murer ecc.**
Bacinelle — Cavalletti — Lampade — Torchietti — Lavalastre ecc. ecc.

Pirografia - Fotominiatura - Plastica - Pastello assortimento di articoli fini.

Specialità che si raccomandano.

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro ottimi ricostituenti del sangue.

Olio fegato di Merluzzo.

Emulsione d'Olio fegato Merluzzo agli ipofosfiti.

Sciropo agli ipofosfiti.

Sciropo di fosfolatato Calce e Ferro.

Capsule ed Acqua di Catrame Minisini.

Pastiglie Gommose di Codeina.